

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4158 del 16/08/2022
Oggetto	FE19A0016 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO GEOTERMICO IN VIA LUIGI BORSARI NEL COMUNE DI FERRARA (FE) - RICHIEDENTE: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4359 del 16/08/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno sedici AGOSTO 2022 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE19A0016
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO
GEOTERMICO IN VIA LUIGI BORSARI NEL COMUNE DI FERRARA (FE)
RICHIEDENTE: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione della L. 59/1997;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la DDG n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019 che ha conferito all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 96/2019;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di

rilascio di concessione di acqua pubblica;

- la L. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti”;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese istruttorie: DGR 1225/2001, DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 1994/2006, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015; DGR 1792/2016;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche”, che ha apportato modifiche ed integrazioni alla “Direttiva Derivazioni” adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- il Dlgs 22/2010: “Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99”;

PREMESSO CHE:

- in data 5/11/2019 è pervenuta a questo Servizio di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PG/2019/169924 del 5/11/2019, domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso geotermico presso il Polo Chimico Bio Medico in Via Luigi Borsari nel Comune di Ferrara (FE) a nome dell'Università degli Studi di Ferrara (C.F 80007370382, P.IVA 00434690384), con sede legale in Via Ludovico Ariosto n. 35 a Ferrara (FE);
- la domanda è finalizzata alla realizzazione di un impianto di scambio termico di tipo “open loop” mediante la realizzazione di 2 pozzi (un pozzo di prelievo e uno di restituzione) nei terreni di proprietà del richiedente fino ad una profondità di 100 m;
- con nota prot. n. PG/2020/8906 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione fornita, questo Servizio ha richiesto all'Università degli Studi di Ferrara documentazione integrativa necessaria all'istruttoria della domanda di concessione;
- le integrazioni richieste sono state fornite dall'Università degli Studi di Ferrara ed acquisite da ARPAE al prot. n. PG/2020/69658 del 13/05/2020;
- a conclusione dell'istruttoria svolta, con Determina n. DET-AMB-2020-5812 del 30/11/2020 questo Servizio ha rilasciato al richiedente, Università degli Studi di Ferrara, l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi finalizzata alla realizzazione del progetto ed al rilascio della presente concessione;
- con lettera acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2021/112118 del 16/07/2021 il richiedente ha comunicato l'avvio dei lavori di realizzazione dei pozzi in oggetto;

- con lettera acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2022/76929 del 9/05/2022, il richiedente ha trasmesso la relazione tecnica di fine lavori, propedeutica al rilascio della concessione di derivazione;
- con successiva lettera acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2022/92950 del 6/06/2022 l'Università di Ferrara ha richiesto di poter posticipare i campionamenti per la caratterizzazione dell'acquifero successivamente alla realizzazione degli allacciamenti elettrici e idraulici dei pozzi;
- il progetto in esame, che prevede la restituzione in falda delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico, richiede di acquisire autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi dell'Art. 104 del D.Lgs 152/2006;
- a tal fine l'Università degli Studi di Ferrara ha presentato domanda di AUA, ai sensi del DPR 59/2013, che è stata trasmessa dallo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Ferrara ed acquisita da questo Servizio al protocollo n. PG/2020/105494 del 22/07/2020;
- con Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2021-683 del 12/02/2021 questo Servizio ha rilasciato all'Università degli Studi di Ferrara l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) contenente l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo di cui sopra;

RILEVATO sulla base degli elaborati di progetto forniti da richiedente che:

- i pozzi in progetto sono funzionali alla realizzazione di un impianto di geoscambio termico "open loop" della potenza nominale di circa 380 kW, per il riscaldamento/raffrescamento delle aule E1, E2 ed E3 del Polo Chimico Bio Medico di Ferrara;
- la portata massima di esercizio del pozzo di emungimento è pari a 12,5 l/s ed il volume annuo massimo richiesto è di 52.110 mc/anno;
- la pompa del pozzo di emungimento sarà dotata di inverter per modulare la portata istantanea di prelievo che varierà a seconda delle esigenze termiche;
- l'impianto funzionerà per una media di 6 ore/giorno e 230 giorni/anno;
- gli acquiferi che si intende sfruttare sono correlabili ai Complessi acquiferi A1 e A2 secondo lo schema delle unità idrostratigrafiche dello studio "Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna" (RER-ENI 1998);
- il richiedente si riserva di valutare quale dei due acquiferi captare sulla base delle risultanze dei dati di perforazione;
- il progetto prevede la reimmissione nello stesso livello acquifero delle acque utilizzate nella centrale di scambio termico, senza modifiche delle caratteristiche delle stesse ad eccezione della temperatura;
- il ΔT massimo di progetto (differenza di temperatura tra acque prelevate e acque reimmesse in falda) è pari a 10 °C, con valori positivi durante il periodo estivo e negativi nel periodo invernale; tale valore è da considerarsi come limite raggiunto solo per brevi periodi in caso di richiesta energetica di punta, mentre per l'utilizzo normale si stima un ΔT di 7-8 °C;

RILEVATO sulla base della documentazione di fine lavori presentata che:

- i pozzi sono stati realizzati in Via Borsari 46 nel Comune di Ferrara (FE), su terreni censiti al Foglio 383, Mappale 307 del Catasto Fabbricati comunale;
- i pozzi sono individuati dalle seguenti coordinate UTM (RER):
 - X=708246 Y=968581 (pozzo di emungimento);
 - X=708279 Y=968553 (pozzo di reimmissione)
- il pozzo di emungimento ha le seguenti caratteristiche salienti:
 - profondità 102 m
 - tipo di pozzo monodiametro senza avampozzo
 - diametro pozzo 225 mm (esterno)
 - materiale pozzo PVC
 - tratto filtrato 80 - 100 m
 - materiale filtro PVC
 - tipologia pompa elettropompa sommersa
 - potenza pompa 9,3 kW
 - portata massima 12,5 l/s (regolata tramite inverter)
 - testa pozzo all'interno di pozzetto in cls di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,10 m
- il pozzo di reimmissione ha le seguenti caratteristiche salienti:
 - profondità 103 m
 - tipo di pozzo monodiametro senza avampozzo
 - diametro pozzo 315 mm (esterno)
 - materiale pozzo PVC
 - tratto filtrato 79 - 101 m
 - materiale filtro PVC
 - testa pozzo all'interno di doppio pozzetto in cls di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,10 m l'uno;
- la pompa installata presenta potenza superiore a quella originariamente prevista in quanto la gestione tramite inverter necessita, a parità di resa, di una potenza maggiore;
- la stratigrafia rilevata durante la perforazione dei pozzi ha evidenziato la presenza dei seguenti orizzonti acquiferi principali: 14 – 22 m, 32 – 50 m, 60 – 71 m, 78 – 101 m;
- in fase di cantiere si è optato per la captazione dell'acquifero A2 (tra 78 e 101 m di profondità), di spessore maggiore al fine di consentire una lunghezza delle colonne filtranti non inferiore a 20 m;
- il pozzo di emungimento è dotato di contalitri, rubinetto per campionamenti e tubo guida per misure freaticometriche;
- il pozzo di resa è dotato di contalitri, rubinetto per campionamenti, tubazione passante per l'inserimento di una pompa di piccolo diametro e sensori di livello per

allarme; è inoltre dotato di uno scarico di emergenza con contatore per il convogliamento delle acque in fognatura in caso di intasamento dei filtri;

- le prove di emungimento e di reimmissione realizzate in fase di collaudo hanno evidenziato una elevata efficienza del pozzo di emungimento e l' idoneità del pozzo di resa a ricevere le portate di progetto in uscita dalla centrale di scambio termico;
- i prescritti campionamenti e le analisi per la caratterizzazione dell'acquifero sfruttato non sono stati effettuati a causa dell'assenza degli allacciamenti elettrici ed idraulici dei pozzi;

RICHIAMATI i contenuti dell'atto di autorizzazione alla perforazione relativa alla domanda di concessione in oggetto (Determina di ARPAE SAC di Ferrara n. DET-AMB-2020-5812 del 30/11/2020) in riferimento alla regolarità del procedimento amministrativo e alla verifica della sussistenza delle condizioni per il rilascio della concessione di derivazione di acque sotterranee in esame, ed in particolare:

- l'avviso pubblicato sul BURERT n. 430 in data 27/12/2019 con il quale è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto, a seguito del quale non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- la richiesta di parere inviata da questo Servizio ai sensi dell'art. 12 del RR 41/2001 alla Provincia di Ferrara e al Comune di Ferrara, con nota prot. n. PG/2019/0172936 del 11/11/2019 e i pareri favorevoli espressi dai suddetti Enti;
- le verifiche effettuate in applicazione della "Direttiva Derivazioni" ai sensi della Deliberazione n. 8/2015 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, in base alle quali l'utenza richiesta è risultata compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico non pregiudicando il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

RILEVATO CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa idrica richiesta rientra nelle tipologie di cui alla lettera f) (igienico e assimilati) dell'art. 152 della LR 3/1999, i cui importi base sono definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che la documentazione tecnica di fine lavori fornita risponda ai requisiti definiti nell'atto di autorizzazione alla perforazione dei pozzi in esame (Determina di Arpae SAC di Ferrara n. DET-AMB-2020-5812 del 30/11/2020);
- che i campionamenti e le analisi prescritte per la caratterizzazione dell'acquifero prima della messa in funzione dei pozzi possano essere realizzati successivamente al completamento dei relativi allacciamenti elettrici e idraulici, fermo restando la necessità di inviare a questo Servizio i certificati di analisi prima della messa in funzione dell'impianto;
- che non sussistano motivi ostativi al rilascio della presente concessione di derivazione nei limiti dei quantitativi richiesti e nel rispetto delle condizioni indicate nel presente atto e nel disciplinare tecnico allegato;

- che sia utile richiamare al rispetto delle prescrizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2021-683 del 12/02/2021 con cui è stato autorizzato lo scarico in falda delle acque in uscita dalla centrale di scambio termico;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio dell'atto con relativo disciplinare tecnico sottoscritto dal richiedente in data 1/08/2022 (assunto agli atti con prot. n. PG/2022/133458 del 11/08/2022);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente concessione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2022/133458 del 11/08/2022;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, all'Università degli Studi di Ferrara (C.F. 80007370382, P.IVA 00434690384), con sede legale in Via Ludovico Ariosto n. 35 a Ferrara (FE), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso geotermico per la climatizzazione delle aule E1, E2 ed E3 del Polo Chimico Bio Medico di Ferrara;
- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata tramite il pozzo realizzato in Via Borsari 46 nel Comune di Ferrara (FE), su terreni censiti al Foglio 383, Mappale 307 del Catasto Fabbricati comunale e identificato dalle seguenti coordinate UTM (RER): X=708246 Y=968581;
- c) di stabilire che la portata istantanea massima derivabile è pari a 12,5 l/s per un volume massimo annuo prelevabile di 52.110 mc;
- d) di stabilire che i volumi idrici utilizzati nell'impianto di scambio termico dovranno essere restituiti in falda tramite il pozzo di reimmissione realizzato nei terreni censiti al Foglio 383, Mappale 307 del Catasto Fabbricati comunale ed individuato dalle seguenti coordinate UTM (RER): X=708279 Y=968553;
- e) di prescrivere che i campionamenti e le analisi per la caratterizzazione dell'acquifero dovranno essere realizzati ed inviati a questo Servizio prima della messa in funzione dell'impianto;
- f) di precisare che per lo scarico in falda delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico dovranno essere rispettate le condizioni definite nell'atto di autorizzazione allo scarico rilasciato da ARPAE SAC di Ferrara con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2021-683 del 12/02/2021;
- g) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno e di quelli reimmessi nel medesimo corpo idrico sotterraneo, nonché degli eventuali quantitativi scaricati in fognatura, dovranno essere comunicati, assieme alle letture dei relativi contatori al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questo Servizio, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016;
- h) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;

- i) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora si determini una variazione del soggetto che utilizza la risorsa idrica concessa, dovrà esser presentata a questo Servizio istanza di cambio di titolarità da parte del subentrante entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento, allegando la documentazione attestante la legittimità del subentro;
- j) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2031 salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 32, del RR 41/2001, qualora sussistano motivi di tutela della risorsa idrica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo; l'Amministrazione concedente ha, altresì, facoltà di provvedere disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni in base alle vigenti norme di settore;
- k) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi né sostituisce le eventuali altre autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di tutela delle risorse idriche;
- l) di stabilire che il canone per l'annualità 2022 calcolato in base alle DGR citate in premessa è pari a € 170,31, e che l'importo da corrispondere per il periodo luglio - dicembre di validità della presente concessione è pari a € 85,16, somma che è stata versata in data 11/08/2022 tramite sistema PagoPA;
- m) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- n) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2023 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno, (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il Concessionario è pertanto tenuto a versare annualmente gli importi aggiornati dei canoni di concessione effettuando i versamenti in questione mediante sistema PagoPA;
- o) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200,00, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso del presente atto, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;
- p) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ARPAE;
- q) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;

- r) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Marco Bianchini e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Marina Mengoli
firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso geotermico in Via Borsari 46 nel Comune di Ferrara (FE), richiesta dall'Università degli Studi di Ferrara (C.F 80007370382, P.IVA 00434690384), con sede legale in Via Ludovico Ariosto n. 35 a Ferrara (FE), Procedimento cod. n. FE19A0016.

ART. 1 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

L'acqua può essere prelevata dalle falde sotterranee, a mezzo del pozzo indicato al successivo Art. 2, per una **portata massima derivabile di 12,5 l/s** e per un **volume massimo annuo di 52.110 mc.**

I quantitativi di cui sopra possono essere impiegati per uso geotermico per la climatizzazione delle aule E1, E2 ed E3 del Polo Chimico Bio Medico dell'Università di Ferrara in Via Borsari n. 46.

La derivazione può essere esercitata, nei limiti sopraindicati, durante l'intero anno.

I quantitativi idrici utilizzati nell'impianto di scambio termico dovranno essere reimmessi in falda mediante il pozzo di restituzione indicato al successivo Art. 2.

ART. 2 – LUOGO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E DI RESTITUZIONE

La risorsa idrica viene prelevata tramite il pozzo realizzato in Via Borsari n. 46 nel Comune di Ferrara (FE), su terreni censiti al Foglio 383, Mappale 307 del Catasto Fabbricati comunale e identificato dalle seguenti coordinate UTM (RER): X=708246 Y=968581;

Le caratteristiche tecniche del pozzo di emungimento e il relativo equipaggiamento, come risulta dalla documentazione tecnica agli atti, sono di seguito indicate:

- profondità 102 m
- tipo di pozzo monodiametro senza avampozzo
- diametro pozzo 225 mm (esterno)
- materiale pozzo PVC
- tratto filtrato 80 - 100 m
- materiale filtro PVC
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 9,3 kW

- portata massima 12,5 l/s (regolata tramite inverter)
- testa pozzo all'interno di pozzetto in cls di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,10 m

Le acque prelevate dal pozzo sopra indicato andranno reimmesse in falda mediante il pozzo di restituzione realizzato nei terreni censiti al Foglio 383, Mappale 307 del Catasto Fabbricati comunale e identificato dalle seguenti coordinate UTM (RER): X=708279 Y=968553.

Le caratteristiche tecniche dei pozzi di restituzione e il relativo equipaggiamento, come risulta dalla documentazione tecnica agli atti, sono le seguenti:

- profondità 103 m
- tipo di pozzo monodiametro senza avampozzo
- diametro pozzo 315 mm (esterno)
- materiale pozzo PVC
- tratto filtrato 79 - 101 m
- materiale filtro PVC
- testa pozzo all'interno di doppio pozzetto in cls di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,10 m l'uno;

ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

La concessione è assentita fino al 31/12/2031, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata prima della scadenza dà diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo nel rispetto dell'obbligo di pagamento del canone e degli altri vincoli previsti dal disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data della comunicazione di rinuncia.

ART. 4 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e

sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Il canone è dovuto anche nel caso in cui il Concessionario non faccia uso, in tutto o in parte, dell'acqua concessa.

Detto canone è soggetto ad adeguamenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT o a rideterminazioni disposte mediante deliberazione di Giunta Regionale. Di conseguenza, in assenza di comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere annualmente al versamento dell'importo aggiornato in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno o sul sito di ARPAE (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>).

I versamenti andranno effettuati tramite la piattaforma PagoPA secondo le modalità specificate all'indirizzo web di sopra indicato.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

ART. 5 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 il concessionario dovrà provvedere a mantenere in regolare stato di funzionamento i contatori installati per la misurazione dei volumi d'acqua estratta, di quella restituita in falda e degli eventuali volumi scaricati in fognatura, in modo da consentirne il controllo e l'agevole lettura in caso di sopralluogo.

I dati dei volumi annui prelevati dal pozzo di presa e di quelli reimmessi nello stesso acquifero mediante il pozzo di resa, nonché degli eventuali quantitativi scaricati in fognatura, dovranno essere comunicati annualmente assieme alle letture dei relativi contatori al 31/12, entro 31 gennaio di ogni anno, a questo Servizio, nonché al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare della Regione Emilia Romagna (pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'Autorità di Bacino competente per territorio (pec: protocollo@postacert.adbpo.it) ai sensi della DGR 1195/2016.

Il Concessionario è tenuto a realizzare e ad inviare a questo Servizio i risultati dei monitoraggi indicati nell'atto di autorizzazione allo scarico in falda delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico, rilasciato da ARPAE SAC di Ferrara con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2021-683 del 12/02/2021, secondo le modalità ivi specificate.

Il Concessionario è inoltre tenuto a monitorare con cadenza adeguata la corrispondenza dei dati tra i volumi idrici prelevati e quelli reimmessi in falda al fine di verificare eventuali malfunzionamenti dell'impianto e porvi rimedio in maniera tempestiva.

Dovrà essere attuato un sistema di allertamento in caso di mancato assorbimento delle acque nel pozzo di reimmissione, al fine di attivare tempestivi interventi di manutenzione ed evitare o ridurre al minimo lo scarico in fognatura delle acque in uscita dallo scambiatore di calore.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente, in considerazione dell'esigenza di ridurre l'emungimento in modo compatibile con lo stato del

bilancio idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alle periodiche verifiche di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE definiti nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti al Concessionario ulteriori monitoraggi e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Ogni variazione relativa all'opera di prelievo - ivi compresa la sostituzione/modifica delle pompe - o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente per la preventiva autorizzazione. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso del Servizio dà luogo a decadenza della concessione.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il Concessionario è obbligato a collocare in prossimità del pozzo di emungimento il cartello identificativo, opportunamente plastificato, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7) con le seguenti informazioni:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE19A0016**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla manutenzione od alla sostituzione del cartello, qualora necessaria.

Le opere di prelievo e di reimmissione delle acque di falda devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e del loro mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risultino innocue ai terzi ed al pubblico interesse.

Saranno a carico del concessionario la realizzazione di tutte le misure necessarie a garantire la tutela delle falde sotterranee in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di detti interventi si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

ART. 6 – CHIUSURA DEI POZZI E RIMOZIONE OPERE DI DERIVAZIONE

Alla scadenza della concessione, qualora il concessionario non intenda continuare ad esercitare la derivazione, e comunque nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è tenuto a provvedere a proprie spese alla chiusura dei pozzi, salvo che non sia diversamente richiesto da questo Servizio.

La chiusura dei pozzi dovrà avvenire con modalità tali da impedire possibili fenomeni di inquinamento della falda e garantire il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, secondo le prescrizioni impartite segnatamente da questo Servizio.

ART. 7 – REVOCA/DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del R.R. n. 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 8 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsti dalle leggi vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.